

Ottobre 2010

46° Settimana Sociale dei cattolici italiani

UNA AGENDA DI SPERANZA PER IL PAESE

L'Italia ha bisogno di riprendere a correre

Daniilo Ronconi

Il bene comune unitamente alla tutela della vita, della famiglia, dell'ambiente, della pace, della politica e dell'immigrazione sono i punti di riferimento individuati da Benedetto XVI nel suo saluto all'apertura del convegno. Il bene comune viene così definito dal Pontefice: "Ciò che costruisce e qualifica la città degli uomini, il criterio fondamentale della vita sociale e politica, il fine dell'agire umano e del progresso". 1200 delegati (tra cui 300 giovani) in rappresentanza di tutte le diocesi, associazioni e movimenti cristiani sono convenuti a Reggio Calabria per stilare una "agenda di speranza" per il futuro dell'Italia. Ne è scaturito un percorso con l'individuazione di tre tappe successive: la stesura di un documento preparatorio, la svolgimento del convegno e la stesura del documento conclusivo.

1. Il documento preparatorio: ha definito i contenuti che dovranno essere sviluppati durante il convegno perché l'Italia possa tornare a crescere in tutte le sue molteplici funzioni nell'ottica del bene comune.

2. Il convegno un vero e proprio evento caratterizzato in particolare da due momenti: da un lato le dense e significative relazioni tenute da una lunga schiera di persone molto preparate, dall'altro le cinque assemblee tematiche alle quali hanno partecipato i delegati. Queste ultime sono state il cuore del Convegno, il momento in cui tutti i delegati presenti, dai Vescovi ai catechisti, agli educatori, ai membri di consigli pastorali, ecc...hanno avuto l'opportunità di intervenire (ognuno per lo spazio di tre minuti) e fornire il loro contributo. Numerosi i punti toccati:

- **Educare per crescere attraverso** "persone solide, credibili, autorevoli, significative", che possano essere "un riferimento concreto e incisivo sia per i ragazzi, sia per gli adulti; è stata ribadita "l'importanza della funzione pubblica della scuola, sia statale che paritaria", il cui "ruolo insostituibile" nell'educazione dei giovani richiede di "investire tutte le risorse disponibili".

- **Slegare la mobilità sociale**, cioè un mo-

dello di sviluppo in cui "coniugare crescita e solidarietà". E' uno dei suggerimenti emersi dai delegati - ha riferito Franco Miano, presidente dell'Azione Cattolica italiana - che si sono dimostrati "particolarmente attenti alle dinamiche nuove della vita sociale".

- **Il lavoro e l'impresa:** è stata posta molta attenzione al mondo delle imprese, una forte denuncia sulla troppa evasione fiscale che c'è in Italia, su cui la Chiesa ha parlato con chiarezza in vari documenti, la richiesta di approfondimento circa il regime fiscale delle famiglie e del lavoro, il tema della flessibilità e della precarietà del lavoro, che colpisce oggi molti giovani, delle difficoltà lavorative ed occupazionali e una forte richiesta di una maggiore legalità nei comportamenti collettivi.

- **Includere le nuove presenze:** "Cittadinanza" e "protagonismo" sono due parole-chiave nella riflessione dei delegati impegnati nel gruppo dedicato all'immigrazione. "Il tema della cittadinanza - ha spiegato Andrea Olivero, presidente delle Acli, che ha guidato l'assemblea - è fortemente condiviso, necessita cambiare la legge sulla cittadinanza.

- **Completare la transizione:** viene richiesta una maggiore democrazia nei partiti, norme che consentano agli elettori di esprimere i loro candidati, che diano, sempre agli elettori, un reale potere di scelta di indirizzo e di controllo sull'eletto, come "cuore della democrazia". Viene avanzata la proposta circa una definizione del "numero dei mandati, sulla ineleggibilità di chi ha problemi con la giustizia, di una maggiore 'gratuità' nell'impegno politico".

3. In conclusione si affronta il tema della pastorale che dovrebbe porre alla base "un grande progetto educativo" che "affronti alla radice, partendo dalla formazione delle persone, i problemi culturali", attraverso "una profonda trasformazione della pastorale", a partire da un nuovo protagonismo dei laici di cui bisogna maggiormente tener conto.

(Gli atti del convegno possono essere reperiti sul sito www.settimanesociali.it)

SCUOLA MEDIA... E DOPO?

Il Centro Servizi Formativi ENAIP di Morbegno offre un percorso triennale per

OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE

DESTINATARI: adolescenti e giovani tra i 14 e i 18 anni in possesso della licenza di scuola Media inferiore,

DURATA 3 anni; **CERTIFICAZIONE:** Qualifica di IFP (Istruzione formazione professionale) di 2° livello europeo rilasciata dalla Regione Lombardia e valida su tutto il territorio nazionale.

PROFILO: L'operatore amministrativo segretariale utilizza diversi sistemi di rilevazione per la gestione di procedure amministrative e documenti contabili; esegue le attività di controllo, registrazione, abbinamento ed archiviazione dei documenti. Opera nel settore amministrativo (segreteria generale, fatturazione e prima nota) di aziende di ogni dimensione ed in particolare in imprese artigiane, commerciali, di servizi. A seconda della struttura aziendale opera con margini di autonomia e responsabilità diversificati e funzionali al ruolo lavorativo di inserimento. Si inserisce nei diversi settori economico-produttivi, gestisce correttamente l'amministrazione interna ed esterna, curando la registrazione della documentazione e i relativi adempimenti ed effettuando transazioni e procedure contabili formalizzate.

Possibilità di accedere al quarto anno con il rilascio di diploma di istruzione e formazione professionale o di passare al quarto anno dell'istituto professionale per conseguire il diploma.

CENTRO SERVIZI FORMATIVI DI MORBEGNO Via Credaro, 24 - 23017 Morbegno (SO) Tel 0342/615692 Fax 0342/600280 e-mail morbegno@enaip.lombardia.it

Meditazione sul Natale

E LA PAROLA È STATA FATTA CARNE

Don Augusto Bormolini (*)

Noi generalmente pensiamo che Dio sia spirito. A Natale dobbiamo ricrederci, dobbiamo cambiare idea, convertirci. Dio è "carne". Natale ci ricorda l'Incarnazione di Dio. La Parola - che era presso Dio, anzi che era Dio - "è stata fatta carne". Così ci dice l'Evangelo di Giovanni nel capitolo primo al versetto quattordicesimo. Dio in Gesù è diventato "carne" cioè una persona umana con tutti i suoi limiti, debolezze, fragilità, mortalità, tranne il peccato. E' diventato uno come noi, uno di noi.

Dio entra nella nostra storia. La assume, la fa sua. E lo scopo è per farci come Lui, per donarci la sua vita per salvare la storia, per renderci felici, beati. Per farci diventate come Lui che è felicità piena, vita beata. E questo lo vuole per tutti. Il Natale ci dice che ogni "carne", ogni persona, indipendentemente dal suo credo, dal suo stato sociale, cultura, genere, razza è chiamata alla salvezza, a sentirsi felice, beata. Ecco perché il Natale contesta molti nostri modi umani di vedere



Immagine del Bambino Gesù venerato nella Basilica della Natività a Betlemme

la felicità.

C'è chi crede di trovare la salvezza nello spirito, ma tanti non possono perché presi dalla concretezza della vita quotidiana: il pane, il lavoro, la casa, la famiglia, gli svaghi, gli amici Se la Parola fosse stata fatta spirito, pochi potrebbero essere felici.

Non si dice neanche che la Parola fosse stata fatta religione. Se così fosse solo i credenti praticanti avrebbero potuto sentirsi felici. Ma nel mondo ci sono tanti che dicono

di non credere o che credono di non credere o che non credono veramente. Dovremmo pensare che sono tutti alla deriva? Che la loro esistenza sia inutile e insignificante? Che non hanno nessuna speranza di essere salvati?

Se la Parola fosse stata fatta arte certo gli artisti si sentirebbero orgogliosi e felici. Ma anche l'arte, che pure ha dato origine a culture e civiltà nei secoli, non ci ha distolto dall'odio, dalla violenza, dalle ingiustizie e dalle guerre.

Così pure se la Parola fosse stata fatta sport quanti di noi avrebbero potuto gioire per la bellezza di ciò che l'uomo può compiere col suo corpo, ma l'uomo - è noto - non può essere solo prestanza atletica, esibizione fisica, record abbattuti. Non può accontentarsi solo di questo. Se la Parola fossee invece la Parola è stata fatta "carne". Sì, nella storia di Gesù, nella sua umanità, nella sua persona concreta, in ciò che Lui ha detto e ha operato, nella sua morte e Resurrezione noi troviamo la salvezza, la possibilità di realizzare la nostra vita, d'essere felici, beati perché non c'è spirito senza carne, non c'è musica senza strumento, non c'è dipinto senza colore, statua senza marmo, scrittura senza inchiostro, poesia senza mano che la scriva o orecchio che la oda, o voce che la recita, o occhio che la legga.

Nella "carne" di Gesù c'è salvezza per tutti. E' questa la Bella Notizia del Natale. E' per questo che dobbiamo dirci Buon Natale!

(*) *Accompagnatore spirituale ACLI provinciali*

A margine della Conferenza Nazionale della Famiglia - Milano 8-10 novembre 2010

PER UN WELFARE A MISURA DI FAMIGLIA

Girolamo Rossi

"Famiglia, diventa anima del mondo", così il Card. Dionigi Tettamanzi titolava la bellissima lettera per l'anno pastorale 2008-2009 e così iniziava: "mi rivolgo a tutte le famiglie indistintamente. Vorrei dire: Famiglia, permettimi di parlare con te, così come sei nella concretezza della tua vita quotidiana. Non sei una semplice aggregazione sociale. Sei un "tu" personale e indispensabile, un soggetto di fondamentale importanza per la Chiesa e per la società! Né l'una né l'altra potrebbero fare a meno di te. Per loro tu sei autentica cellula vitale, risorsa incomparabile!..... Le tue gioie e le tue speranze di tutti; senza di te verrebbe a mancare qualcosa non solo di prezioso, ma di irrimediabile, di costruttivo".

Queste parole sollecitano le istituzioni a dare concrete risposte alla famiglia oggi in serie difficoltà. La crisi economica e finanziaria che, a partire dall'autunno 2008, ha investito pesantemente il sistema dell'economia mondiale con gravi ricadute su persone e famiglie sta mostrando sempre più il suo vero volto. La disoccupazione crescente ha condotto molte famiglie oltre la soglia dell'impoverimento tale da non consentire loro, in molti casi, di non essere più in grado di pagare mutui e cambiali e con difficoltà anche per la spesa ordinaria. Questo fenomeno della povertà materiale incide oggi anche sulla fragilità delle relazioni familiari con crisi o rot-

tura di rapporti fra i coniugi (separazioni e divorzi in costante aumento) che spesso determinano forti disagi economici e rischio di ulteriore impoverimento. Basti pensare a una situazione del tutto inusuale: i padri separati (800.000 secondo la Caritas) corrono il rischio di finire nel "buco nero" della povertà.

Per le ACLI la famiglia è da sempre ritenuta un soggetto di primaria importanza nella costruzione di una nuova cittadinanza sociale. "Affermare la centralità della famiglia in un contesto socio-economico che produce instabilità e insicurezza, vuol dire riconoscere che tale soggetto, con le certezze e le risorse che offre gratuitamente, costituisce il punto di partenza per promuovere l'inclusione sociale: nella famiglia nascono nuovi cittadini; si curano gli anziani e i non autosufficienti; si sostengono giovani nei loro percorsi di inserimento lavorativo; nella famiglia, a partire dal legame tra uomo e donna, si vive e si impara a valorizzare la differenza e la convivenza tra generi, tra generazioni

e tra culture diverse". La famiglia ha svolto e continua a svolgere una funzione di ammortizzatore sociale nella incapacità/impossibilità dello Stato a fare fronte alla crescente domanda di servizi in risposta ai bisogni complessi. Non si può appesantire ulteriormente il suo compito sociale.

Ed ecco quindi in estrema sintesi le proposte delle ACLI, quale contributo di non poco conto, in occasione della Conferenza Nazionale della Famiglia:

- **contrastare la povertà** delle famiglie con particolare riferimento a quelle più fragili cioè numerose, monoparentali, con persone non autosufficienti, composte da lavoratori precari, da pensionati, da disoccupati;
- **sostenere il formarsi di nuove famiglie**, promuovendo politiche abitative e lavorative, contrastando con decisione il fenomeno sempre più largo e ormai insostenibile della precarietà del lavoro per i giovani e non solo. Si sta oggi "perdendo", sotto molti aspetti, una intera generazione di giovani magari anche con

fior di lauree spesso costretti a vivere ancora con i genitori anche fino a 30 anni e oltre, con non poche ansie, preoccupazioni e conflitti nell'ambito del contesto familiare; **rendere conciliabili le esigenze di lavoro** con quelle connesse alle responsabilità genitoriali e promuovere le pari opportunità tra uomini e donne sia nelle funzioni educative che nella cura dei figli; **sostenere il processo di integrazione** e inclusione sociale delle famiglie immigrate favorendone il ricongiungimento. A tre anni dalla Conferenza Nazionale della Famiglia, si è vista la presenza di un Governo che si è presentato a mani vuote e con il solito elenco di promesse per il futuro.

(A conclusione si pongono i seguenti dati sugli stanziamenti della Stato per le politiche familiari in milioni di euro: 346,5 nel 2008; 186,6 nel 2009; 185,3 nel 2010. Sono previsti sempre in milioni di euro: 52,5 per il 2011 e il 2012 e 31,4 nel 2013. Come si vede si procede a scalare non di poco, fino ad arrivare a zero?).

BENEMERENZA CITTADINA A GUIDO MAZZA

A Tirano in occasione della festa patronale di S. Martino, quest'anno si è proceduto alla premiazione di tre benemeriti cittadini che alla città abduana hanno dato contributi significativi. Tra questi l'amico Guido Mazza che in anni, non certamente facili, fu Presidente provinciale delle ACLI (dal 1966 e per quasi vent'anni, con brevi intervalli). Nell'attribuire il riconoscimento a queste persone, sulle quali "si è costruita una parte della nostra società civile, l'Autorità comunale ha voluto ricordare che Guido Mazza, in ambito cittadino, fu Consigliere dell'ospedale e Presidente della Casa di riposo e della scuola materna di quella città. All'amico Guido, al quale a suo tempo vennero conferite le onorificenze di "Cavaliere" e di "Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica", le felicitazioni delle ACLI provinciali e di quanti lo ricordano, con gli auguri di una serena quiescenza.



RISCHIO POVERTÀ

Don Augusto Bormolini

Il tempo che stiamo vivendo non è tra i più facili. La crisi economica "globale" sta giungendo anche nel nostro "locale". Perdita di posti di lavoro, welfare in fase di smantellamento, risorse pubbliche sempre più scarse, insicurezza diffusa, sono alcune cause del disagio che stiamo vivendo. Il clima socio-economico sta mutando. Lo percepiamo anche nei nostri Centri di Ascolto e di Aiuto Caritas provinciali di Sondrio, Morbegno, Tirano, Chiavenna, Bormio. Affluiscono sempre più persone che presentano i loro bisogni e le loro richieste di aiuto. Da soli non ce la fanno. Un pacco viveri, il pagamento di medicinali, di una bolletta di luce o gas, insieme a chiedere un posto di lavoro o un alloggio meno costoso, sono domande sempre più frequenti. Provergono da famiglie di immigrati che - per primi - hanno perso il posto di lavoro. Ma provengono sempre più anche da famiglie delle nostre parrocchie e dei nostri Comuni. Oltre a questo disagio conclamato a causa della perdita del posto di lavoro o della casa o del disagio psichico, problemi le cui soluzioni sono complesse, oggi stanno emergendo nuove domande, indici di vulnerabilità sociale con rischio di povertà. Esempio tipico di ciò sono le rotture dei legami familiari. Marito e moglie si dividono. Oltre ai problemi che si creano per i figli, subentra il bisogno di un nuovo alloggio, un nuovo arredamento, spese nuove. Pur mantenendo se si è fortunati il posto di lavoro, l'equilibrio quotidiano diventa difficile. Anche una piccola spesa imprevista può essere un dramma. E allora che fare? La rispo-

sta che come Caritas si tenta di dare è quella di far crescere la solidarietà di base nelle nostre comunità, di creare reti di corresponsabilità, di invitare le persone a non chiudersi nella disperazione, ma a mettere in circolo ognuno le proprie risorse. Si cerca di riflettere insieme per trovare soluzioni anche solo temporanee. Ci si propone inoltre di stimolare le istituzioni a essere sempre attente ai più indigenti e ai più deboli. Oggi, se non si creano reti di solidarietà formate da Enti pubblici, Associazioni, persone singole, non è più possibile gestire da soli la frustrazione che nasce dalla vulnerabilità sociale che tocca sempre più persone. Bisogna passare dall'io al noi. Solo mettendosi in relazione con altri ci può essere speranza.

ALCUNI DATI SECONDO IL RAPPORTO CARITAS E QUELLI ISTAT

Secondo l'ultimo rapporto (il decimo) della Caritas (firmato anche dalla Fondazione Zancan) nel 2010 abbiamo: la soglia di "fragilità economica" a quota 1007 euro al mese per due persone. Mezzo milione di poveri in più in Italia nel 2009, circa 30% in più di quella definita dall'Istituto di statistica. Le persone che vivono al di sotto della soglia di "forte fragilità economica" sono 8.370.000 e non 7.810.000 come dicono i dati ufficiali.

N.B. Il fatto di offrire letture differenti rispetto a quelle fornite dall'Istituto non deve essere erroneamente interpretato come un attacco alla statistica ufficiale. Istat e Caritas, infatti, collaborano da anni in maniera proficua, nel pieno riconoscimento dei rispettivi ruoli.

Festa annuale ACLI: St. Moritz - 19 settembre 2010

Giannina Mazzoni e Isa Cappelletti

Domenica 19 settembre 2010 in una splendida giornata di sole, le ACLI provinciali di Sondrio hanno celebrato la loro festa annuale a St Moritz. Oltre 100 tra aclisti, familiari (tanti bambini!) e amici hanno potuto ammirare il paesaggio incantevole e vario (dai laghi ai ghiacciai, ai rifugi alpini, ai pascoli con le mucche) su cui si snoda il percorso del "trenino rosso" del Bernina che celebrava il suo 100° compleanno.

Appena scesi alla stazione di St Moritz, ci hanno accolto i gentilissimi Romano Lisignoli e signora che ci hanno guidato attraverso il centro turistico fino alla sede della Missione Cattolica in Engadina. Qui, dopo il saluto del nostro Presidente provinciale Danilo Ronconi, abbiamo ricevuto il benvenuto di don Dante Baiguini, attuale Direttore della missione cattolica in Engadina. Si è quindi tenuta una riunione dei partecipanti nel corso della quale il sacerdote ha ricordato la fondazione della Missione nel lontano 1973 da parte di don Giorgio Perego e l'impegno per l'assistenza agli italiani che si recavano in Engadina per motivi di lavoro. Nel contempo è stata consegnata dal Presidente provinciale delle ACLI Danilo Ronconi una targa in segno di riconoscenza per l'opera svolta, a vario titolo, per i nostri emigrati a: don Dante, alla rappresentanza dell'Associazione "Famiglia Valtellinese e di Valchiavenna in Engadina", e a Romano Lisignoli per il supporto dato alla presenza delle ACLI a S. Moritz e nelle altre sedi in Svizzera. Per anni il Patronato ACLI, creato e voluto da PIETRO PIZZINI, che per molti anni ne è stato anche il direttore, ha cercato di alleviare e risolvere i

problemi che accompagnavano la condizione degli immigrati.

E' seguito il pranzo al sacco, sempre presso il Centro, per gli adulti, mentre le famiglie coi bambini hanno potuto godersi un soleggiato picnic al vicino parco-giochi. Il pomeriggio libero ha

dato l'opportunità a molti di fare una rilassante passeggiata in mezzo all'incantevole natura fra i monti e il lago o di visitare, oltre la città, il Museo Segantini e il Museo Etnografico Engadinese. Il ritrovo alle 16 in riva al lago e la partecipazione alla S. Messa nella

vicina chiesa di S. Carlo insieme alla locale comunità italiana e a don Dante, hanno coronato una giornata veramente eccezionale.

Un grazie sentito ai sigg. Lisignoli e collaboratori, per la perfetta organizzazione della giornata.



Con una nuova pubblicazione Pietro Pizzini completa la sua trilogia sull'immigrazione

"A BAITA COL CUORE"
Pietro Pizzini

Ogni anno il sabato precedente il Natale, si riunisce a Sondrio, nell'Aula Consigliare, la "Consulta provinciale dell'emigrazione" alla quale partecipano pure - a vario titolo - le ACLI provinciali. E' questa l'occasione per fare conoscere, oltre ai problemi attuali che interessano l'emigrazione della nostra gente, anche la storia e le vicissitudini delle generazioni che ci hanno preceduto. In tale senso, in anni precedenti, ho dato alla stampa due pubblicazioni: "Un frontaliere anomalo" e "Tornati a baita gli emigranti raccontano..." a cura dell'Associazione Emigranti Valtellinesi (A.E.V) con sede in Chiuro, pubblicazioni diffuse anche dalla nostra associazione che riportano fatti, avvenimenti ed esperienze con lo



scopo di conservare la memoria di tante piccole e grandi realtà dei lavoratori della nostra provincia all'estero.

Nel 2010 completo la trilogia nell'intento di dare voce anche ai convalligiani che si sono definitivamente accasati all'estero, con la pubblicazione dal titolo: "A baita col cuore", nata con il titolo provvisorio "A baita in altri Paesi, ma senza scordare le radici", il cui pensiero è molto bene esplicitato in tutti gli 11 scritti che mi sono pervenuti da convalligiani emigrati in Argentina, Australia, Francia, Nuova Zelanda, Stati Uniti d'America e Svizzera. Scrive nella sua presentazione l'Assessore all'Emigrazione della nostra provincia,

Alberto Pasina, che... "le storie degli emigrati sono ricche di vita vissuta e sono costellate di sacrifici, di successi e di insuccessi, e quasi sempre gli aspetti privati delle singole persone si

mescolano a quelli sociali di comunità intere". Sottolinea ancora l'Assessore che "...la valigia di un emigrante non contiene mai solo indumenti, ma nella totalità dei casi in essa troviamo una miniera di sentimenti e di aspettative, un carico di speranze e di paure, ma in tutte troviamo la nostalgia per la propria terra, per i propri affetti". "E' stata dura per tutti..." evidenzia un convalligiano emigrato dapprima in Argentina e poi nel New Jersey negli Stati Uniti, mentre altra emigrante rimarca "...penso proprio che Valtellina e Valchiavenna siano destinate ad esportare mano d'opera con buona volontà e tenacia, come si è sempre saputo..."

Anche questa pubblicazione come le precedenti è corredata da efficaci e delicati disegni di Antonio Del Felice, oltre che foto e documenti inviati dagli emigranti.

N.B. Il libro sarà disponibile presso le sedi delle ACLI al prezzo di favore per i tesserati ACLI.



Il conto amico del non profit

ContoNonProfit
Un aiuto per chi aiuta.

Alle Onlus, alle Associazioni di Promozione sociale e culturale, alle realtà impegnate nei settori dell'assistenza sanitaria, dello sport dilettantistico, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale, offriamo un conto corrente davvero speciale. Nessuna spesa di tenuta conto ed un'alta remunerazione sicura ed indicizzata. Vi aspettiamo nelle nostre Filiali per una consulenza gratuita e personalizzata. www.creval.it

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese
VALORI IN CORSO

UNO SGUARDO ALL'AMBIENTE DI CASA NOSTRA

Delfino Gugliatti

Ambiente, inquinamento, parole ricorrenti nei mass media, e sempre per mettere in primo piano danni e catastrofi, che accadono per un'antropizzazione caotica e l'incuria dell'uomo. Comportamenti irresponsabili che ricadono negativamente sull'equilibrio dell'ecosistema e di conseguenza sulla salute dell'uomo. Diamo uno sguardo alla situazione della nostra provincia con considerazioni alla luce delle informazioni diffuse dall'ARPA.

Sono stati fatti interventi per la messa in sicurezza del territorio che sono ancora insufficienti a causa della morfologia del nostro territorio. Nei nostri paesi il periodo più critico per l'inquinamento dell'aria è la stagione invernale per l'attivazione degli impianti di riscaldamento, mentre il traffico è una componente marginale. Fatto importante è il ristagno dell'aria sul fondo valle e l'inversione termica con conseguente formazione di foschia. Tali fenomeni sono determinanti nel provocare la permanenza nell'aria di particelle inquinanti, gas, pm10 (queste si legano chimicamente e fisicamente a sostanze nocive che poi vengono veicolate nelle vie respiratorie con danno alla salute). Le attività industriali ed artigianali non contribuiscono significativamente all' inquinamento



dell'aria, poiché la loro presenza sul territorio è modesta e la quasi totalità di esse rispetta sostanzialmente le norme vigenti, anche se a volte trascurano le formalità previste dalle leggi, come controlli sistematici delle emissioni dei fumi. La produzione agricola si è molto evoluta, sono generalmente adottate le norme igienico-sanitarie e i trattamenti fitosanitari rispettano il protocollo per avere gli standard di qualità. Il comportamento generale dei cittadini è accettabile, nel privato e in alcune aziende si sottovalutano le conseguenze inquinanti della combustione di legno trattato con vernici, colle e sostanze protettive.

Per inciso, la legge vieta di bruciare all'aperto qualsiasi genere di biomassa comprese le sterpaglie, è permesso

solo per i prodotti di potatura sui terrazzamenti.

L'inquinamento del suolo e delle acque in provincia di Sondrio non presenta problemi di rilievo poiché la quasi totalità dei comuni e delle aziende, che hanno l'obbligo di purificare le acque di scarico, si è dotata di depuratori.

Si nota una carenza di flusso di acqua in vari torrenti, ciò compromette la vita degli organismi acquatici e della vegetazione ripariale lungo le rive.

La situazione dell'ambiente della provincia di Sondrio appare quindi soddisfacente, in parte determinato dal comportamento della popolazione e molto dalla bassa densità demografica e dalla morfologia del territorio.

LE INIZIATIVE DELLE ACLI: CONVEGNI, INCONTRI

“Spiritualità e politica”: le ACLI si incontrano a Camaldoli
VIVERE LA STORIA

Paolo Colombo (*)

Con le giornate di Camaldoli (24-26 settembre), l'esperienza “Spiritualità e politica” promossa dalle ACLI regionali lombarde ha varcato il traguardo del terzo anno. La partecipazione a questa esperienza si è ulteriormente arricchita con la presenza di rappresentanti di pressoché tutte le province accliste della Lombardia, con anche le ACLI regionali della Toscana, e la Presidenza nazionale nella persona del presidente Andrea Olivero e della vicepresidente Paola Vacchina. Di grande interesse le relazioni-guida della teologa Serena Noceti (docente di ecclesiologia e antropologia teologica presso l'istituto di scienze religiose di Firenze). Il tutto arricchito dal contesto rappresentato dalla vita stessa dei Monaci camaldolesi alle cui liturgie si è partecipato.

A conclusione della Tre giorni, una prima considerazione emerge in maniera pressoché unanime: per le ACLI e i suoi dirigenti territoriali, appuntamenti come questi sono quanto mai preziosi. C'è bisogno infatti di ritornare alle fonti della nostra esperienza di credenti e del nostro impegno sociale, non solo attraverso la modalità dei “ritiri spirituali” ma con un occhio di particolare attenzione allo specifico acclista, dunque al richiamo a coniu-

chezza, con una capacità di provocazioni per nulla erose dai 50 anni che ci separano dalla sua conclusione. Particolare approfondimento, anche nei lavori di gruppo, è stato dedicato al tema del convegno: “Vivere la storia”, alla consapevolezza che il presente è già giudicato nella prospettiva cristologica-escatologica. Di qui il richiamo al Concilio, al sapere “leggere i segni dei tempi” per scorgervi le indicazioni per un impegno fattivo alla luce del Vangelo.

“Vivere la storia” in questo mondo è forse stata la categoria-cardine di una riflessione sul tema stesso del convegno. Si riflette dunque sulla nostra chiesa che ha bisogno di una autentica testimonianza laicale, ma che, a sua volta, questa chiede di essere coltivata, formata, a volte addirittura incentivata, mentre sembra che l'insistenza mediatica prediliga altre forme di visibilità del cristianesimo, dall'eccesso di presenzialismo da parte dei vertici dell'episcopato fino alla presunzione, da parte delle più svariate formazioni politiche, di arrogare a sé lo “specifico” cristiano a motivo della difesa di questo piuttosto che di quel valore cosiddetto irrinunciabile.

In conclusione nasce una certa tristezza nel constatare che siamo minoranza, anche all'interno della Chiesa. Sembrano prevalere spinte diverse, assai

Incontro nazionale di studi - Perugia 9-11 settembre 2010
ITALIANI SI DIVENTA

Come afferma Maria Grazia Fasoli (responsabile funzione studi ACLI nazionali) “Italiani si diventa”. Come a dire che: l'identità nazionale - come del resto quella personale - non è un dato, ma un processo. Analogamente, l'unità non è un mito originario, ma un compito da realizzare nel presente e soprattutto nella prospettiva del futuro”. Già questa breve introduzione rivela come “celebrare nel prossimo anno i 150 anni dell'Unità non corrisponde semplicemente ad un gusto memorialistico. Almeno non in quel senso che attribuisce alla memoria un ruolo eredito e puramente archivistico. Le ACLI hanno nel loro acronimo le ragioni fondative di questa scelta. La loro vocazione a stare dalla parte dei lavoratori è fin dalle origini connessa ad una attenzione particolare alle sorti del nostro Paese”.

Su questi temi si sono espressi i numerosi relatori e il lavoro di gruppo nella suddivisione dei partecipanti in ben 5 laboratori di approfondimenti. Il Presidente nazionale Andrea Olivero ha poi tratto le conclusioni nella sua relazione finale, che si pongono in brevissima sintesi.

Diventiamo italiani. Sono passati 150 anni dall'Unità d'Italia e le ACLI sono consapevoli che il processo di costruzione del nostro Paese come comunità coesa e unita a livello politico, sociale e culturale non potrà e non dovrà mai considerarsi concluso. Non ci vogliamo tirare indietro nella sfida del futuro. Sentiamo urgenti, in modo particolare, tre questioni essenziali che interpretiamo come tre leve per diventare italiani: **1. la cittadinanza come luogo di crescita** della partecipazione alla comunità nazionale. La cittadinanza per gli immigrati. La nostra azione sociale è diretta a promuovere un modello di integrazione interculturale che sappia esprimere il primato della persona valorizzandone la diversità come ricchezza e risorsa, promuovendo la convivenza civica, mettendo soprattutto al centro le questioni che toccano le seconde generazioni, le famiglie e il lavoro degli immigrati. Di qui in concreto la modifica di talune leggi affinché: sia previsto un preciso percorso di cittadinanza per quanti, tra gli immigrati, hanno scelto di vivere stabilmente nel nostro Paese condividendone regole e responsabilità; ridurre il numero di anni per l'otte-

nimento del diritto alla cittadinanza di chi risiede o arriva nel nostro Paese, da 10 a 5 anni; riconoscere il diritto di voto attivo e passivo alle elezioni amministrative per chi risiede in Italia ininterrottamente da 5 anni; favorire procedure trasparenti e veloci per il riconoscimento della cittadinanza italiana e per il rilascio dei permessi di soggiorno, con garanzie che, chi ne ha i requisiti, possa diventare cittadino italiano;

2. la riforma federale dello Stato e della sua organizzazione amministrativa, da coniugare con la coesione sociale e l'identità nazionale;

3. l'educazione non soltanto come spazio di garanzia per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale, ma soprattutto come dimensione essenziale per la crescita umana e civica sotto il profilo personale e comunitario. G.R.



A Motta di Campodolcino 25 luglio 1 agosto: settimana internazionale promossa dalle ACLI lombarde
EUROPA: UN CONTINENTE IN DIALOGO

Ruffino Selmi (*)

“Ho sempre parlato dei “due polmoni: l'Oriente e l'Occidente senza i quali l'Europa non potrebbe respirare. Ed anche in futuro non ci sarà una Europa pacifica e irradiatrice di civiltà senza questa osmosi e questa partecipazione di valori, differenti eppure complementari.” (Giovanni Paolo II, 22 dicembre 1989)”. Tenendo come punto di riferimento le lungimiranti parole di papa Giovanni Paolo II, si è svolta anche quest'anno la settimana internazionale promossa dalle Acli Lombarde sul tema “giustizia e pace, ambiente e sviluppo: le sfide dell'Europa”, che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, provenienti anche da alcuni paesi europei. Inizialmente sono state prese in considerazione le diverse appartenenze culturali e religiose che,

quando non vengono vissute come elemento di contrapposizione o di esclusione, possono favorire la scoperta di valori condivisi, la pratica di relazioni corrette, rispettose gli uni degli altri, animate dalla disponibilità alla conoscenza reciproca, al dialogo, ecc... Le relazioni di Ulrich Eckert, di Paolo Colombo e di padre Elio Dalla Zuanna hanno introdotto uno stimolante confronto con i partecipanti e con le delegazioni russe e polacche. Una seconda giornata con gli interventi di Giovanni Garuti, Luigi Zanolli ed Angelo Levati, è stata dedicata all'analisi del fenomeno migratorio a partire dai grandi spostamenti intereuropei ai nuovi recenti flussi dall'est europeo e dal resto del mondo. L'incontro è stato introdotto da un film dedicato agli immigrati italiani che lavoravano nelle miniere del Belgio. Dopo la pausa di merco-

ledi, con l'escursione di una giornata sulle montagne che circondano Motta di Campodolcino, è iniziata la seconda parte del programma dedicata ai temi di carattere economico-sociale, agli effetti della persistente crisi finanziaria e occupazionale, che sta coinvolgendo tutto il mondo.

Giovedì si è discusso sul ruolo che la società civile, il Terzo Settore, l'impresa sociale possono svolgere dentro a questi processi nella denuncia di ciò che non va e nelle proposte di nuove forme di partecipazione, di coinvolgimento dei cittadini e dei lavoratori. Il contributo introduttivo è stato portato dalle relazioni di Paola Vacchina, Pier Virgilio Dastoli e Marina Marchisio. Le difficoltà del mondo del lavoro, la delocalizzazione delle imprese, l'espulsione dei lavoratori dalle fabbriche che chiudono, la precarietà

generata dalla flessibilità incontrollata sono stati al centro dell'incontro di venerdì, animato da Rita Pavan, Paola Bordini, Federico Mei e arricchito dai contributi dei presenti italiani e stranieri.

Due sono stati gli argomenti affrontati nella giornata di sabato: sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente con le relazioni di Pietro Graglia e Paolo Lorenzetti, introdotte da Alfredo Cucciniello seguite dal tema relativo alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Le serate sono state animate da vari intrattenimenti: lo spettacolo teatrale “Label, questione di etichetta”, film, incontri conviviali con amici come Giovanni Bianchi e Aldo Bonomi, che hanno presentato le loro considerazioni sul cammino dell'Unione Europea.

(*) Vicepresidente regionale con delega alla “formazione e agli impegni internazionali”



gare cammino cristiano, spiritualità e impegno sociale. Viceversa è quanto mai forte il rischio di dissociare i profili, proponendo una spiritualità avulsa dalle condizioni reali del vissuto delle persone esercitando un impegno che poco o nulla ormai ricorda delle sue radici nella fede cristiana e delle parole esigenti del Vangelo.

I temi trattati hanno riguardato, come gli altri anni: la S. Scrittura e il Concilio Vaticano II. La prima quale fonte inesauribile di qualsiasi cammino di fede, chiamata a confrontarsi ogni giorno con la Parola contenuta nei libri dell'Antico e del Nuovo Testamento. La seconda, il Concilio Vaticano II, che, al di là delle discussioni tra l'interpretazione di “continuità” e l'interpretazione di “rottura”, rimane comunque un tesoro di estrema ric-

meno aperte rispetto a quanto emerso a Camaldoli; la Chiesa dà l'immagine di una realtà in difesa, più che non quella di una comunità capace di tendere la mano a tutti. Una Chiesa che pretende per così dire l'esclusività della verità, anziché porsi alla ricerca dei segni dello Spirito ovunque essi si manifestino. Con un ulteriore problema di contesto: la politica oggi divide le comunità cristiane, con la conseguenza che spesso si tende a non parlarne, a evitare riferimenti che rischiano di diventare scomodi e problematici. E d'altra parte questa non può diventare una scusa per nascondersi dietro alle difficoltà, laddove l'esito sarebbe l'ulteriore riflusso dei credenti nelle scelte intimistiche e piuttosto devozionali.

(*) Della Presidenza delle ACLI regionali con delega “Vita Cristiana e studi”

Raccolte 1.400.000 firme per la richiesta di un referendum contro la privatizzazione

L'acqua è di tutti, l'acqua è vita, e non si privatizza la vita!

In una campagna referendaria molto breve, ma assai intensa, quasi un milione e mezzo di italiani hanno apposto il loro autografo sotto la richiesta di referendum contro la privatizzazione dell'acqua. L'acqua è un bene comune, un diritto umano universale e quindi diventa ogni giorno un bene prezioso e molto ambito. Il tentativo ora è quello di non consegnarla ai privati, alle grandi multinazionali. Si vogliono eliminare dal nostro ordinamento giuridico le norme che in questi anni hanno spinto verso la privatizzazione dell'acqua. Ciò è accaduto sostanzialmente nel silenzio o nell'indifferenza dei partiti e dei media, che all'argomento hanno riservato solo qualche accenno e assai poco spazio. Entrando un poco nel merito si vogliono abrogare i seguenti articoli:

1. l'art. 23 bis della legge n.133/2008, relativa ai servizi pubblici di rilevanza economica. Stabilisce l'affidamento del servizio idrico a soggetti privati mediante gara o a società a capitale misto pubblico-privato, all'interno



Livigno: diga in località Ponte Gallo alimentata dalle acque del torrente Spöl

delle quali il privato sia stato scelto attraverso gara e detenga almeno il 40% del capitale. 2. L'art. 150 del Dlgs n. 152/2006 (c.d. Codice ambientale) relativo alla scelta della forma di gestione e procedure di affidamento, segnatamente al servizio idrico integrato. In pratica rispetto all'art. precedente definisce come “Uniche modalità di affidamento” del servizio idrico o la gestione a società per azioni a capitale misto pubblico-

privato o anche solamente a capitale interamente pubblico.

3. Art. 154 del Dlgs. n. 152/2006 limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico è determinata tenendo conto dell'“adeguatezza della remunerazione del capitale investito”. In buona sostanza consente al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a “remunerazione del capitale investito”.

Con questo referendum si vuole affermare la convinzione che il valore delle cose non è stimabile solo in termini di profitto e che si possa speculare su un bene basilare, elementare e sacro alla vita. Nonostante la gestione pubblica degli acquedotti in diversi casi sia anche mediocre (si stima che quasi un terzo dell'acqua va disperso), la prospettiva di un intervento salvifico dei privati è puramente ipotetica (cioè non sostenuta da riscontri oggettivi). Non solo, ma alcuni importanti comuni hanno sperimentato queste forme e hanno constatato un incremento dei costi che, a definire enormi, è dire poco. Gli stessi hanno quindi cercato di “tornare indietro” tuttavia con non poche difficoltà poste dalla nuova normativa di cui si chiede l'abrogazione. Nonostante sia appeso a un filo, questo referendum è salutare. Ben al di là degli aspetti tecnici, è animato dalle convinzioni e motivazioni di cui sopra e quindi non ci resta che augurare una corsa alle urne quando sarà, e se sarà, ammesso dalla Consulta.

La Redazione



Camaldoli: l'Abbazia, la relatrice Serena Noceti e il presidente del convegno Paolo Colombo

NOTIZIE DAL PATRONATO

LA CAS.SA COLF (Cassa sanitaria)

Per tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze una lavoratrice domestica o alle lavoratrici stesse: dal mese di luglio 2010 è stata istituita a livello Nazionale la Cas.sa Colf, con lo scopo di gestire alcuni trattamenti sanitari integrativi a favore dei lavoratori domestici e dei loro datori di lavoro.

Consiste nel versamento da parte del datore di lavoro di contributi di Assistenza Contrattuale, da versare insieme ai contributi previdenziali obbligatori (0.03 orari di cui Euro 0.02 da parte del datore di lavoro e Euro 0.01 da parte del lavoratore).

La Cas.sa Colf prevede un'indennità giornaliera di Euro 20.00 in caso di ricovero ospedaliero, per un massimo di 20 giorni; un'indennità giornaliera in caso di convalescenza conseguente a ricovero di Euro 20.00 per un periodo massimo di 10 giorni e il rimborso delle spese sostenute per tickets di alta specializzazione, nel limite di Euro 300.00 per anno civile.

Per poter accedere a queste prestazioni occorre che siano versati i contributi alla Cas.sa Colf per almeno quattro trimestri precedenti il trimestre in cui occorre l'evento. La richiesta an-

drà effettuata entro 12 mesi dalla conclusione dell'evento e il rimborso avverrà attraverso bonifico su c/c o mediante invio di assegno circolare.

INVALIDITÀ CIVILE

Ricordiamo che dal mese di gennaio 2010 la procedura per la presentazione delle domande di invalidità civile è variata, si può presentare solo telematicamente tramite un patronato, con il certificato precedentemente inviato, sempre per via telematica, dal proprio medico curante, che ha una validità di 60 giorni se il medico non fosse abilitato all'invio possiamo procedere noi all'invio con il certificato cartaceo del medico.

Si informa che dal mese di gennaio 2011 le Acli apriranno una nuova sede zonale nel comune di Delebio, nella quale offriranno il servizio del Patronato e del Caf.

A cura di Stefania Mistro responsabile del servizio di Patronato

NOVITÀ FISCALI

LE SPESE SANITARIE, di qualsiasi tipologia, danno diritto alla detrazione d'imposta nella misura del 19% e ne ha beneficio il contribuente che ha sostenuto la spesa per esso e/o familiare fiscalmente a proprio carico. Rientrano tra queste anche le spese sostenute all'estero purché documentate e che ci sia la traduzione in lingua italiana se la documentazione è redatta in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola; in caso di altre lingue è obbligatorio allegare la traduzione giurata.

La detrazione spettante è pari a: euro 300.00 se il reddito complessivo non supera i 15.493.71 euro; euro 150 se il reddito complessivo è superiore ai 15.493.71 euro

MUTUO CONTRATTO PER L'ACQUISTO D'IMMOBILE ALLO STATO GREZZO

Può usufruire della detrazione per interessi passivi chi ha acquistato un immobile allo stato grezzo e ha stipulato un contratto di mutuo per la costruzione dell'abitazione principale.

N.B. Per approfondimenti o altre agevolazioni contattare il servizio fiscale CAF ACLI: tel. 0342/213905

A cura di Simona Mottalini

ALTRI NUOVI SERVIZI OFFERTI DA ACLI SERVICE SONDRIO:

- DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONE
- STIPULA E REGISTRAZIONE DI CONTRATTI D'AFFITTO
- CONTROLLO CARTELLE ESATTORIALI
- CONTENZIOSO TRIBUTARIO
- CERTIFICAZIONI ISEE e ISEU

AGEVOLAZIONE PER LA SOSPENSIONE DEI MUTUI PRIMA CASA

Soggetti beneficiari sono i titolari di un mutuo contratto per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale. Requisiti: a) essere proprietario dell'immobile oggetto del contratto di mutuo; b) essere mutuatario di un mutuo non superiore a Euro 250.000 e possedere un attestato ISEE non superiore a Euro 30.000.

DETRAZIONE PER CASE IN AFFITTO

Rientrano: contratti generali; contratti "concordati"; contratti stipulati da giovani tra i 20 e i 30 anni; contratti stipulati da dipendenti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro.

Fisco facile? Ci pensa il Caf Acli*

ELENCO CONVENZIONI PER TESSERATI ACLI 2011

- **RISTORANTE PIZZERIA "BAITA AL DOSS"**
Via Don Bosco 115
Loc. Santa Elisabetta Caspoggio
- **LIBRERIA MONDATORI APOLLO s.a.s.**
Via Trieste 28 - Sondrio
- **LENOCI E DE PEVERELLI srl**
Galleria Parravicini 10 - Sondrio
Via Nazionale 37 Castione And.
- **"AL BAITEL"**
di Celestina Fanoni
Via Piazzini 76/B - Sondrio
- **SALUMIFICIO MENATTI S.r.l**
via furoni 284/a - Piantedo
- **BARZAGHI PUNTOGOMME**
Viale dello Stadio 68 - Sondrio
Trivio Fuentes 4 - Colico
Via V° alpini 13 - Morbegno
Viale Italia 187 - Tirano
- **AVIS AUTONOLEGGIO**
Convenzione Nazionale valida per tutte le agenzie
- **MOTIVE ASSISTENCE**
Convenzione Nazionale
- **ACI**
Convenzione Nazionale.

Presentando la tessera delle ACLI sono previste agevolazioni per i sopraelencati esercizi o servizi. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai circoli di appartenenza o alla sede provinciale.

IL TUO 5 PERNOI VALE 1000

DAI ALLE ACLI IL TUO 5x1000. UN PICCOLO AIUTO PER FARE TANTO.
Codice fiscale 80053230589

5x1000 ALLE ACLI

LA TUA TESSERA ACLI PER IL 2011

Chiamati al LAVORO

OVUNQUE E SEMPRE CON VOI www.acli.it

FAI BENE I TUOI CONTI!

SCOPRI QUANTO TI CONVIENE ARCA PREVIDENZA.

VERIFICA TUTTI I VANTAGGI, SOPRATTUTTO FISCALI, DI ARCA PREVIDENZA. TRA LE CINQUE LINEE, SCOPRI LE DUE SOLUZIONI A CAPITALE GARANTITO E DI SICURA CONVENIENZA.

In tutte le filiali della Banca Popolare di Sondrio sono a disposizione gli specialisti della previdenza.

Arca Previdenza FONDO PENSIONE APERTO

Banca Popolare di Sondrio

ARCA SGR

IL 1° FONDO PENSIONE APERTO PER NUMERO DI ADERENTI E PATRIMONIO

www.arcaprevidenza.it

SEDI ACLI IN PROVINCIA DI SONDRIO

SEDE PROVINCIALE DI SONDRIO
Via C. Battisti 30
Tel. 0342 213905 (Caf) - 0342 212352 (Patronato) - Fax 0342 517911
sondrino@acliservice.acli.it - sondrino@patronato.acli.it
Lunedì a giovedì 9.00-12.30 / 14.00-17.00 - Venerdì 9.00 - 12.30
RECAPITO DI CASPOGGIO - c/o Sala Parrocchiale

SEDE ZONALE DI TIRANO
Piazza Cavour, 23
tirano@patronato.acli.it - Tel. e fax 0342 706206
RECAPITO DI GROSIO - c/o Oratorio
RECAPITO DI GROSOTTO - c/o Oratorio Maschile
RECAPITO DI TRENDA - c/o Scuola Elementare

MORBEGNO
Via Beato Andrea, 16
Tel. 0342 615404 - morbegno@patronato.acli.it
RECAPITO DI TALAMONA - c/o Via Gavazzeni
RECAPITO DI CHIAVENNA - Via Picchi, 11
Tel. 0343 33830 - chiavenna@patronato.acli.it

DELEBIO
Via Statale 65/A - Prossima apertura nuova sede

CONVENZIONE ACLI - "AL BAITEL"

CELESTINA FANONI
Via Piazzini 76/B
23100 Sondrio

baitelfnioni.c@libero.it

Tel. 0342 213147

"Al Baitel"
gli amici delle ACLI avranno un trattamento particolare per l'acquisto di molti prodotti delle linee biologica e macrobiologica.

SALUMI MENATTI VALTELLINA

Spaccio Aziendale
salumi di nostra produzione

Ci trovate a: PIANTEDO (SO) - Via San Martino
Tel. +39 0342 683383 - www.menatti.com
DA LUNEDÌ A SABATO 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00 (chiuso il Martedì)

L'INCONTRO
Danilo Ronconi, direttore
Enrico Bellora, direttore responsabile
Girolamo Rossi, capo redattore
Redazione:
Gianfranco Cucchi, Enrico Bellora,
Pietro Pizzini, Delfino Gugliatti,
Francesca Valli, Mauro Bulanti,
Stefania Mistro, Ilario Sabbadini,
Maria Carla Rigamonti, Norberto Riva

L'incontro
Periodico edito da ACLI Service Sondrio s.r.l.
PIVA 00775250145
Autorizzazione Tribunale di Sondrio N. 47 in data 17 gennaio 1959
Stampa: Tipografia Bettini - Sondrio